

Siamo vivi e lottiamo

Presidente Fiamo anto.ronchi@tiscali.it



La prima, forse l'avrete già notata, riguarda il re-styling del sito. E' stato un lungo travaglio, passato attraverso diverse fasi, ma adesso dovrebbe essere sostanzialmente a posto. Non crediate che sia soltanto un fatto formale; abbiamo cercato di dare una veste moderna e funzionale ai contenuti del sito perché diventi sempre più un biglietto da visita importante. Una delle realizzazioni a cui tenevamo di più era quella dell'elenco, o registro, dei medici omeopati qualificati. Sapete bene che dal 2004 la FIAMO, con la SIMO, aveva dato vita al registro ospitato sul sito della SIMO e a cui si accedeva presentando una domanda che veniva valutata da una commissione esaminatrice. Questo registro ha avuto successo in alcune regioni, è stato completamente ignorato in altre e soprattutto, dopo l'accordo di Chianciano sulla formazione e l'accordo Stato-Regioni sui "criteri e le modalità per la certificazione di qualità della formazione e dell'esercizio dell'omeopatia", andava rivisto. Molti ordini provinciali dei medici stanno istituendo i registri degli omeopati, ma si tratta di un semplice elenco che non dà informazioni specifiche e dettagliate sulle competenze di ciascun medico, se non garantire che ha sostenuto un determinato percorso formativo. Quello invece che potrà trovare il cittadino sul sito della FIAMO è una descrizione di tutte le competenze, anche convenzionali, del medico in questione, il quale potrà far conoscere direttamente il suo percorso formativo, il suo lavoro, la sua disponibilità, in perfetta trasparenza. Sono informazioni che i pazienti ricercano

Anche se gli attacchi all'omeopatia si fanno sempre più violenti, e c'è chi ci dà praticamente per annientati, apro questo 2016 con alcune novità che riguardano direttamente la vita della Federazione, a dimostrazione che l'omeopatia è invece viva e vegeta, nonostante tutto.

sempre più e il medico iscritto alla FIAMO avrà questa opportunità, senza alcun aggravio di spesa. Nelle settimane scorse dovrebbe esservi arrivata una lettera sull'argomento con ulteriori delucidazioni, in ogni caso sapete che come al solito la Segreteria della FIAMO è sempre a disposizione di tutti voi. A proposito di sito, vi invito a visitare anche quello dell'ECH (www.homeopathyeurope.org), che adesso ha anche una comodissima traduzione in italiano di tutto il contenuto.

Un secondo tema è quello dell'impegno a conservare la disponibilità dei medicinali omeopatici. Già da qualche anno è nata in Belgio un'iniziativa, la Remedy Bank, che si propone di produrre materiali di partenza per medicinali omeopatici, corredati di tutta la necessaria documentazione che ne permetta l'utilizzo per la preparazione delle diluizioni omeopatiche. La Remedy Bank è una società per azioni e gli azionisti possono essere singoli o associazioni: i singoli possono acquistare anche una sola azione, le Associazioni devono acquistarne un minimo di tre. A livello europeo, l'associazione omeopatica belga UHB, Unio Homeopathica Belgica, sostiene il progetto con la partecipazione per 7 azioni. La FIAMO, grazie a una specifica donazione, ha potuto acquistare tre azioni e

siamo adesso parte attiva nel processo di salvaguardia delle nostre materie prime. Perché se una cosa ho imparato in questi anni è che se una cosa è importante per te devi impegnarti in prima persona, e la conservazione dei nostri attrezzi del mestiere è troppo importante per lasciarla del tutto in altre mani. Certo, ci sono diversi ambiti in cui si gioca questa partita; uno è quello regolatorio, sia a livello europeo che nazionale, l'altro è quello produttivo, delle aziende e delle farmacie che possono autonomamente preparare i medicinali necessari. A livello regolatorio i tempi sono di una lentezza esasperante. Ho seguito con l'ECH i lavori del gruppo europeo che si occupa dell'argomento, l'HMPWG (Homeopathic Medicine Product Working Group) e mi sono resa conto della complessità del lavoro che vi viene svolto, della minuziosità degli adempimenti che vengono richiesti. Per fare un esempio, per ogni medicinale omeopatico vanno presi in esame tutti i parametri relativi alla sicurezza, all'impiego nei bambini e così via. Cose che diamo per scontate vanno analizzate e definite nel modo più accurato ed esaustivo, per cui i tempi si dilatano a dismisura. A livello produttivo le aziende hanno le loro difficoltà a mantenere la moltitudine dei ceppi a cui siamo abituati e, come abbiamo scritto in un documento pro-

dotto poco più di un anno fa, tutto si regge su un rapporto virtuoso tra prodotti più redditizi, come le specialità a formula fissa, e gli unitari prescritti individualmente, spesso prodotti in piccolissimi lotti. Ecco che quindi impegnarsi direttamente perché queste materie prime restino a disposizione è un passo che abbiamo deciso di fare per investire sul futuro.

Futuro che, come dicevo all'inizio, vedo positivamente, nonostante tutto. I momenti di difficoltà stimolano energie che nella routine non vengono attivate, si creano sinergie che sembravano impossibili fino a poco tempo prima, così negli ultimi mesi avrete notato anche voi che siamo riusciti a coordinarci con le altre Associazioni per redigere documenti comuni, come quello dei medicinali a cui mi riferivo prima o anche solo per rispondere ad attacchi che sono sempre più pesanti o segnalare situazioni come quella dei corsi di omeopatia per estetisti proposti recentemente a Siena. Saper collaborare negli ambiti dove è necessario ed opportuno mantenendo dall'altra parte le proprie specificità e peculiarità è un esercizio non facile, ma assolutamente indispensabile in questa fase storica ed obbliga a un'elasticità che è segno di vitalità. Ciò che è vecchio è rigido, immobile, e invece abbiamo bi-

sogno di mantenere giovane, vitale la nostra disciplina. Mi accorgo che mi ritrovo sempre più a fare riferimento alla vecchiaia: non è per un fatto anagrafico, piuttosto sono assolutamente convinta che anche l'omeopatia, i cui principi sono certamente immutabili perché espressione di meccanismi naturali, possa continuare ad essere una importante risorsa per la medicina se continua a crescere, ad ampliare metodologie e strumenti di comprensione, a confrontarsi con le acquisizioni della scienza moderna. Mi ha molto colpito un articolo che ho appena letto sul settimanale Internazionale dove si parlava della rivincita della psicanalisi, per anni accusata di essere poco scientifica in confronto con le terapie cognitivo-comportamentali. Nel 1975 lo scienziato e premio Nobel Peter Medawar era arrivato a definire la psicoanalisi "la più eccezionale truffa intellettuale del ventesimo secolo": un'affermazione che sentiamo attualmente riferita alla medicina omeopatica. Secondo Medawar la psicoanalisi era "un prodotto destinato a sparire, qualcosa di simile a un dinosauro o a un dirigibile nella storia delle idee". Che cosa ha portato a questa rivalutazione della psicoanalisi?



Hortus Alkmaar della Remedy Bank

si? Certamente un nuovo clima culturale, meno riduzionista, che riconosce la complessità della vita interiore, ma anche e soprattutto la disponibilità alla verifica. L'articolo dice: *è innegabile che i primi psicoanalisti disdegnassero la ricerca: tendevano a considerarsi persone che praticavano un'arte sovversiva da coltivare in istituzioni specializzate (ristretti circoli privati che raramente interagivano con università). Di conseguenza le ricerche sui vari approcci cognitivi ebbero la meglio e solo negli anni novanta i primi studi empirici sulle tecniche psicoanalitiche cominciarono a mettere in dubbio la superiorità del metodo cognitivo.*

Ho sempre pensato che la situazione dell'omeopatia, le polemiche tra omeopatia classica e omeoterapie, fossero molto simili a quello che avviene nel campo delle psicoterapie, e secondo me la soluzione è quella che l'articolo di cui vi sto parlando prospetta: disponibilità al confronto e alla verifica, senza paura, perché sappiamo il valore di quello che facciamo.

5x1000xFIAMOXSOSTENERELARICERCAIN

OMEOPATIA

Basta la tua firma sulla dichiarazione dei redditi nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e delle università" e scrivere il codice fiscale della Fiamo:

970 726 005 84

Per maggiori informazioni www.fiamo.it

FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI

FIAMO